

RECENSIONI

R. NOTARILE - S. MINARDI

SEGRETO CRIMINALE

Newton Compton, pp. 322, euro 12,90

Il sottotitolo del volume, *La vera storia della banda della Magliana*, può suonare presuntuoso. Tuttavia, il lavoro del nome storico della redazione di "Chi l'ha visto?" aggiunge effettivamente una dimensione al dedalo di quella che un magistrato non ha esitato a definire "holding del crimine". È così, perché quella Sabrina Minardi citata quale co-autrice del libro ha avuto accesso ai gangli vitali della Magliana, essendo stata per una decina d'anni l'amante di Enrico "Renatino" De Pedis, capofila dei Testaccini, la componente più temibile della banda.

La Minardi era là il 2 febbraio 1990, quando il boss venne trucidato in via del Pellegrino, nel cuore della Capitale. Soprattutto, però, era presente la volta in cui "Renato" - oggi sepolto nella cripta della Basilica di Sant'Apollinare, tra cardinali e prelati, con l'assenso del Vicario del Pontefice - le chiese di ospitare una ragazza nella sua casa al mare. La stessa giovane che poi le venne ordinato di accompagnare in auto in Vaticano, per consegnarla a un sacerdote a bordo di una vettura con targa dello Stato Pontificio. Sabrina Minardi c'era anche quando, mesi dopo, De Pedis la costrinse a guidare fino ad un cantiere a Torvajanica e, una volta a destinazione, gettò in una betoniera due grossi sacchi. In uno dei due, si lasciò scappare il malavitoso all'alba di una maratona di sesso, cibo, alcool e droga, c'erano i resti di quella ragazza: Emanuela Orlandi, la quindicenne scomparsa misteriosamente nel 1983. Su questa confessione, che ha indotto i giudici romani a riaprire le indagini nel 2008, è imperniato il volume. La donna è stata accusata di inattendibilità, a causa dei suoi trascorsi da prostituta dedita agli stupefacenti, ma le sue rivelazioni hanno trovato riscontri e consentono accostamenti inquietanti. In sostanza, il rapimento della giovane avrebbe nel Cardinal Marcinus, allora Presidente dello IOR, una figura centrale e si inserirebbe nelle tensioni legate al riciclaggio di capitali della banda da parte della banca Vaticana (che culminarono, tra l'altro, nella misteriosa morte di Roberto Calvi). Elementi nuovi che meritavano un libro, destinato a far rumore, ma anche luce.

Christian Diemoz



[DIS]UMANITÀ

PAOLO ZARDI - ANTROPOMETRIA, NEO, pp. 173, euro 13

Esordio vigoroso e assieme corposo, questo del veneto Paolo Zardi, con *Antropometria*. Vigoroso perché la scrittura non ha paura di osare, arrampicandosi spesso su strade tortuose in forma di periodi lunghi e insidiosi, costruiti con una padronanza notevole; corposo perché sono ben sedici i racconti che compongono questo libro di racconti, come sottolinea Zardi in una delle storie, intendendo con questo la volontà di voler comporre diversi pezzi di un unico insieme. E l'insieme che viene tratteggiato è composto di violenza, carnalità, atti brutali, e animato da personaggi ossessivi e maniaci, uomini e donne che di volta in volta subiscono o infliggono sofferenza, in linea con la visione cupa che pervade anche le precedenti pubblicazioni della giovane casa editrice NEO. La galleria di personaggi che Zardi ritrae, alternando narrazioni ora votate all'analisi meticolosa, quasi scientifica di singoli istanti ora os-

HALLGRIMUR HELGASON

TOXIC

ISBN, pp. 291, euro 15

"Mia mamma mi ha chiamato Tomislav e mio padre era un Bokšić. Dopo la prima settimana in America sono diventato Tom Boksic. Il che ha generato Toxic. Quello che sono ora". Un pericolo ambulante, per sua stessa ammissione, Toxic è un croato reduce di Guerra, che ama la sua patria perduta, che rievoca in ogni momento gli insegnamenti che la trincea gli ha impartito,



l'orrore che ha dovuto subire per sopravvivere. Ma lo fa con il piglio di chi si trovi a sfogliare un manuale, una specie di Hagakure da cui trarre ispirazione. La sua professionalità in città è rinomata, grazie alla sua infallibile capacità di uccidere e alla sua proverbiale freddezza. Un waiter, un cacciatore che di professione spara ai maiali. Un hitman che durante la settimana fa il cameriere al ristorante, criminale, Zagreb Samovar. Innamorato della giovane Munita, un'indiana che sta facendo carriera nella Grande Mela grazie alla sua succulenta femminilità, se la passa molto bene, guadagna, manda i soldi in Europa e vive senza dover rendere conto a nessuno. Però un ultimo lavoro va a puttane e uccide un agente dell'FBI sotto copertura. L'unica cosa da fare a questo punto è cambiare aria e fin qui tutto sembra filare liscio come ragionamento. Tutto si complica nei fatti, perché all'aeroporto, con la sua nuova identità russa, si ritrova braccato dai federali e deve inventarsi qualcosa per poter salire su un aereo e sparire. Presto Toxic si trova imbrigliato nel suo doppio ruolo: quello del ricercato e quello del predicatore che appare in televisione. La storia prende la piega di una ripida discesa verso l'assurdo, dove Tom dovrà imparare a fare i conti con la sua vita, la sua storia, una nazione spuntata fuori dai peggiori incubi e una nuova missione: quella di smettere di ammazzare le persone. Un romanzo tragicomico imperdibile. Un incrocio tra *Le Iene* e *Kiss! Kiss! Bang! Bang!* dove Dio e Morte danzano sulle dita del Croato.

Alex Pietrogiaconi

servando con imparzialità coppie che si sciolgono a causa delle durezze che la vita sembra sempre sul punto di poter riservare, è composta prevalentemente da esseri alienati e incapaci di reagire alla propria condizione. Prigionieri delle proprie pulsioni, raramente riescono a sfuggirne, solo quando riescono a lanciare un ponte emotivo/comunicativo verso l'altro, come nel caso di *Non del tutto*, *non per sempre* e di *Per grazia ricevuta*, tra i pochi episodi a lasciare che un velo di speranza si possa intravedere. In *Antropometria* affiorano di tanto in tanto alcune imperfezioni, riassumibili in una certa tendenza all'autocompiacimento e in un debito in alcuni casi eccessivo verso certi autori contemporanei citati a fine libro; ma si tratta, nel complesso, di un buon esordio. Con una segnalazione particolare: *Cellule*, una disperata quanto asciutta analisi di un dolore insopportabile, della fatica di comprendere le sofferenze più angoscianti degli altri. L.C.